

Vent'anni dopo - principali risultati

Inchiesta presso i diplomati della scuola Magistrale A nell'anno 1966/67

In occasione del 20.mo dal conseguimento della patente abbiamo voluto effettuare una piccola inchiesta presso i 117 compagni diplomatisi nell'estate del 1967 con l'intento di soddisfare alcune piccole curiosità che tutti probabilmente abbiamo (non solo gli ideatori dell'indagine) e sapere, oltre che più vecchi, cosa siamo diventati. Per ovvii motivi di discrezione ci siamo limitati a qualche dato sulla situazione familiare e professionale. Avremmo evidentemente voluto saperne di più su determinate trasformazioni fisiche e di mentalità, raccogliere pettegolezzi e fatti scabrosi. Il 19 settembre¹, per chi sarà di scena (come direbbe il Mauro), permetterà di completare, almeno parzialmente, il quadro.

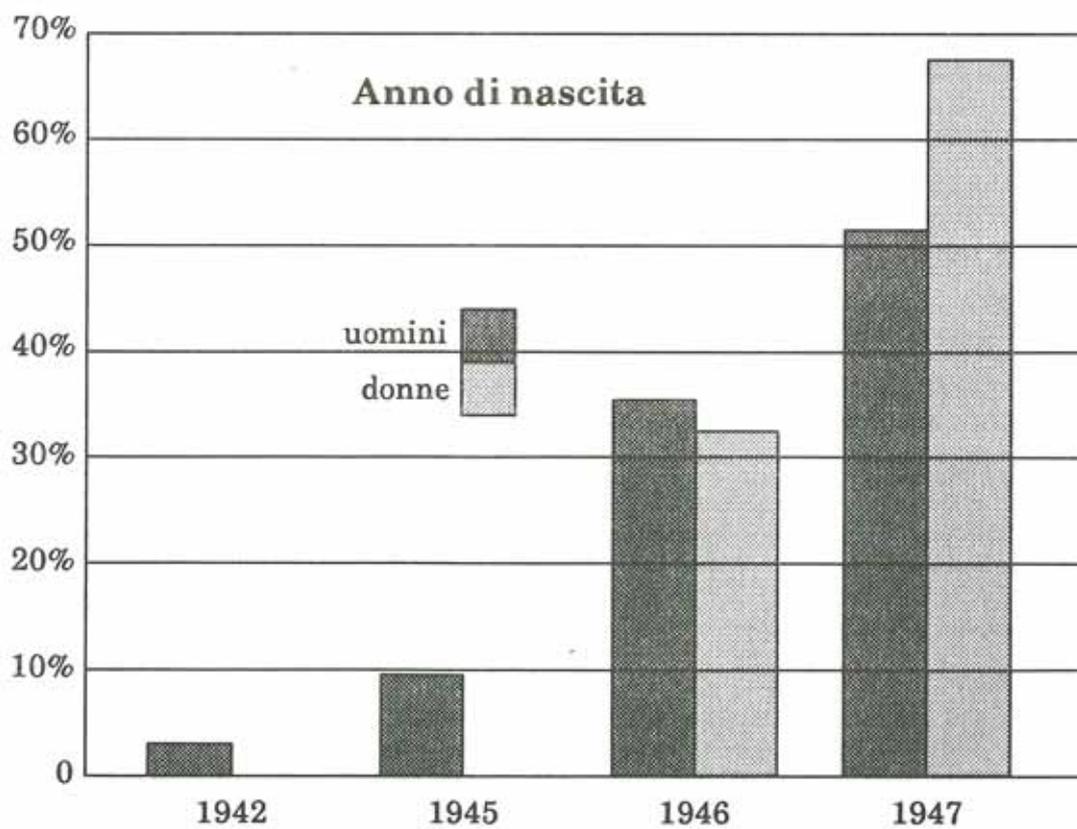
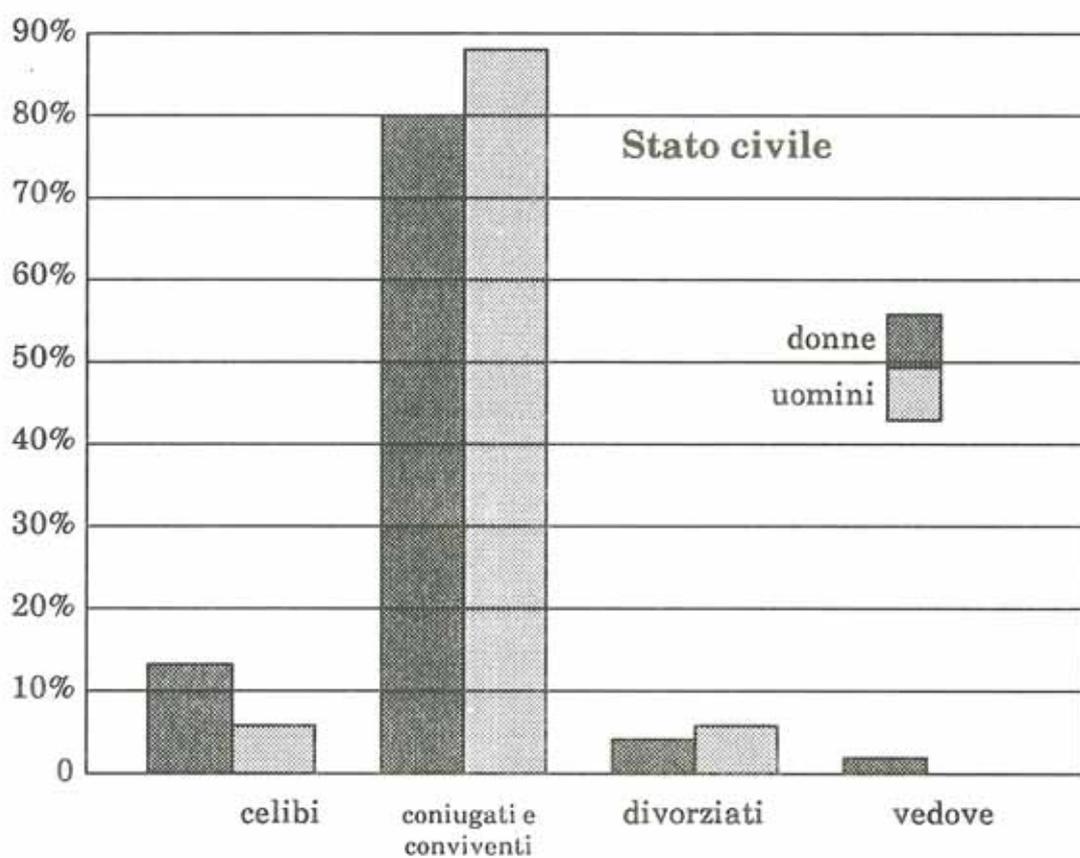
Il commento ai dati è volutamente stringato per stimolare la vostra fervida immaginazione. Dei risultati forniamo un'illustrazione grafica, più eloquente delle cifre.

Non si è trattato di un'inchiesta per campionamento. Ci siamo rivolti a tutti i 114 diplomati ancora in vita (3 purtroppo sono deceduti in questo ventennio) ma solo 80 hanno rinvio il modulo. Anche se avremmo desiderato 114 risposte, la percentuale ottenuta è molto alta e più che rappresentativa di tutti i diplomati.

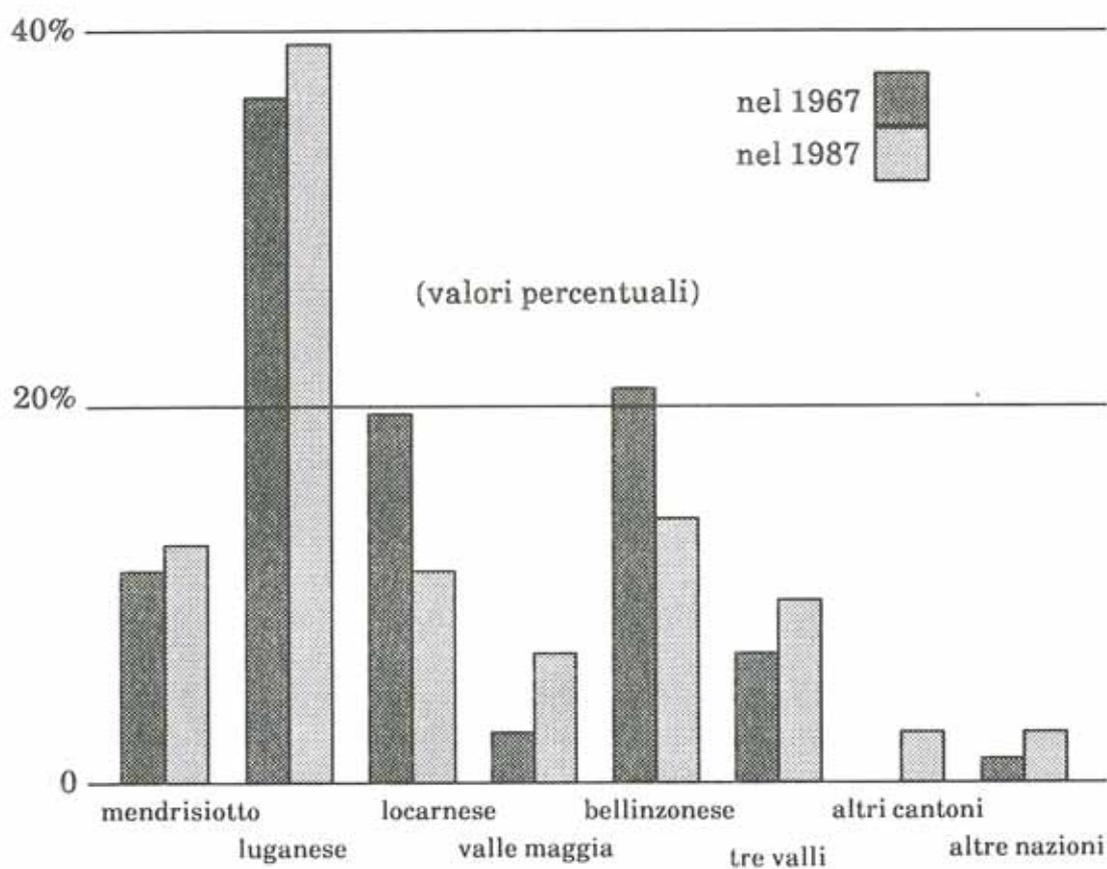
Forniremo soltanto delle proporzioni, più interessanti che i valori assoluti.

- Gli uomini sono proporzionalmente "più sposati" e "più divorziati". Le donne più attaccate alla loro libertà, il 13,3% non si è sposato e il 6,7% convive (dato non indicato nel grafico), contro il 2,9% degli uomini.
- La mobilità geografica segue la rotta Nord-sud (a beneficio del Luganese e del Mendrisiotto).
- C'è chi non si è sposato e chi si è abbonato al matrimonio, altro non possiamo dire per non infrangere la sfera privata. Gli anni dei "fiori d'arancio" sono stati il 1970 e il 1971.
- Un quarto di noi non ha figli, la maggioranza ne ha due. L'età di questi varia molto ma i più numerosi sono gli undicenni.
- Dopo la magistrale abbiamo studiato molto! Più dei due terzi di noi si è perfezionato, ha conseguito un'altra formazione, ha proseguito gli studi.
- E' il settore pubblico il nostro datore di lavoro. Solo il 17% di chi lavora lo fa nel privato.
- La magistrale ha formato specialmente docenti anche se attualmente solo il **2,5% insegna ancora nelle scuole elementari**. Nell'insegnamento e nelle professioni affini (sostegno pedagogico, ginnastica correttiva, ecc.) troviamo però il 50% degli intervistati che hanno risposto e il 78% degli attivi.
- Considerando tutte le attività svolte dagli intervistati in questo ventennio (ultima rappresentazione grafica) ripartite su tutto il tempo disponibile (20 anni x 80 persone = 1600 anni) vediamo come un **quinto di questo tempo sia stato dedicato all'insegnamento nelle scuole elementari** e il 56,5 % all'insegnamento in generale. Un terzo del tempo complessivo (il calcolo è stato fatto per differenza) è stato utilizzato per i lavori domestici, gli studi o il perfezionamento.

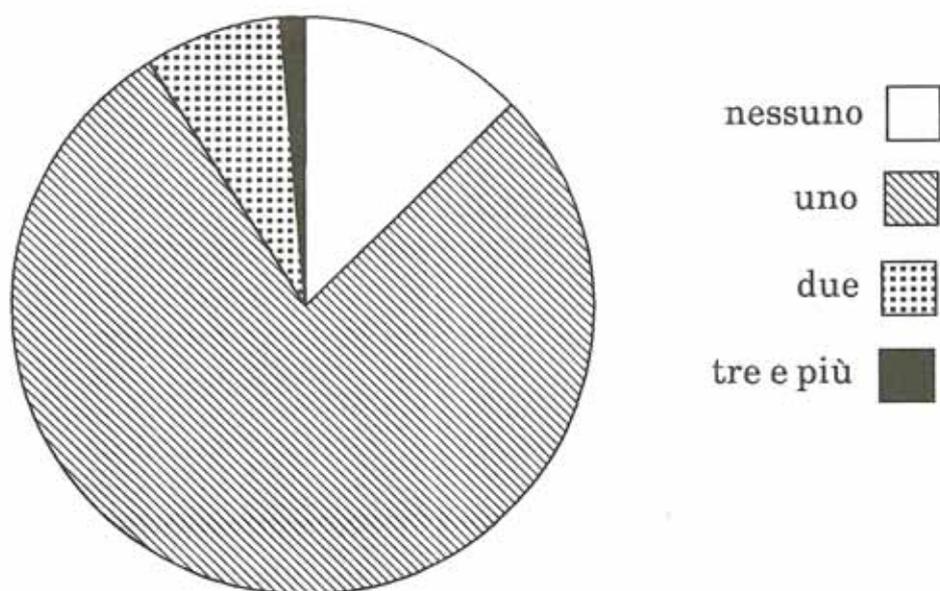
¹La ricorrenza è stata festeggiata a Minusio il 19 settembre 1987



Distretto di residenza:



Numero di matrimoni



30%

Anno del primo matrimonio

20%

10%

0

68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86

50%

Anno del secondo matrimonio

40%

30%

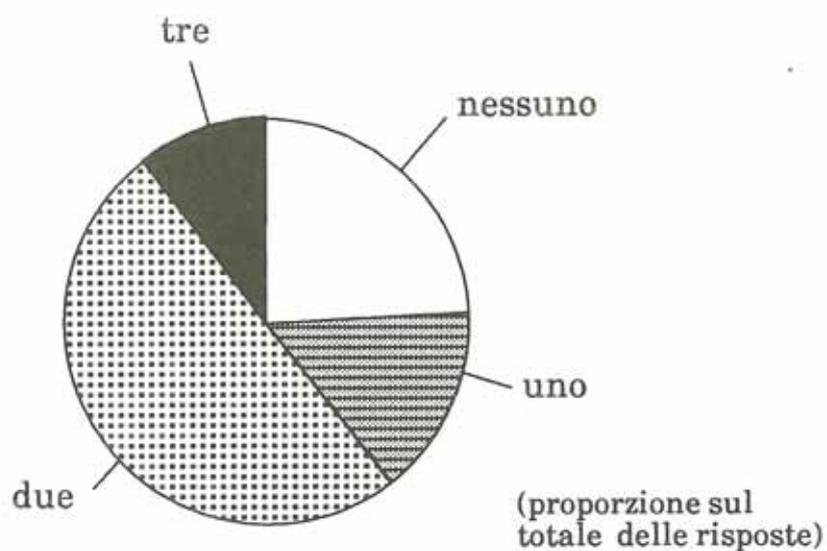
20%

10%

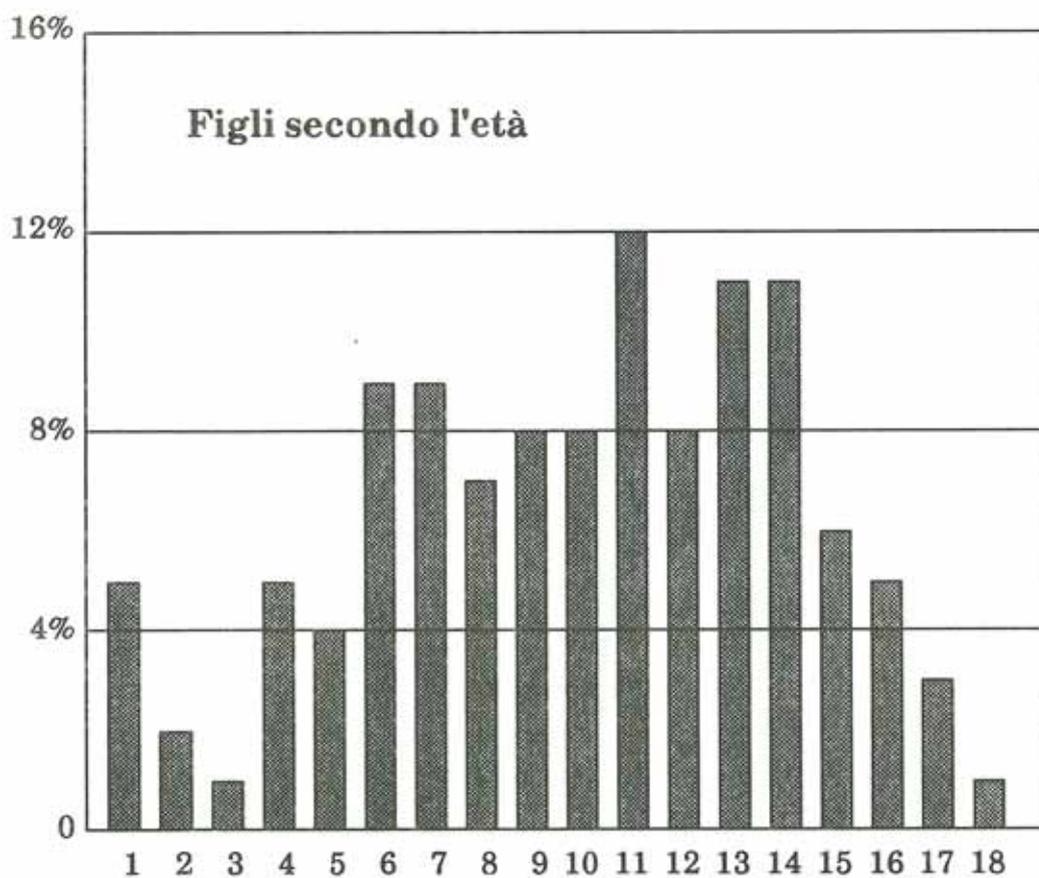
0

75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86

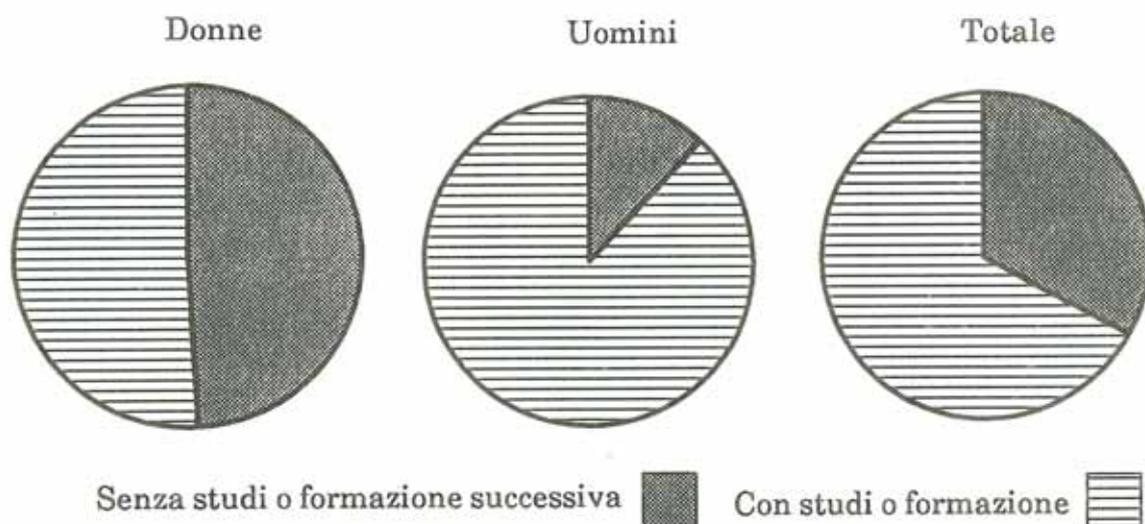
Numero di figli



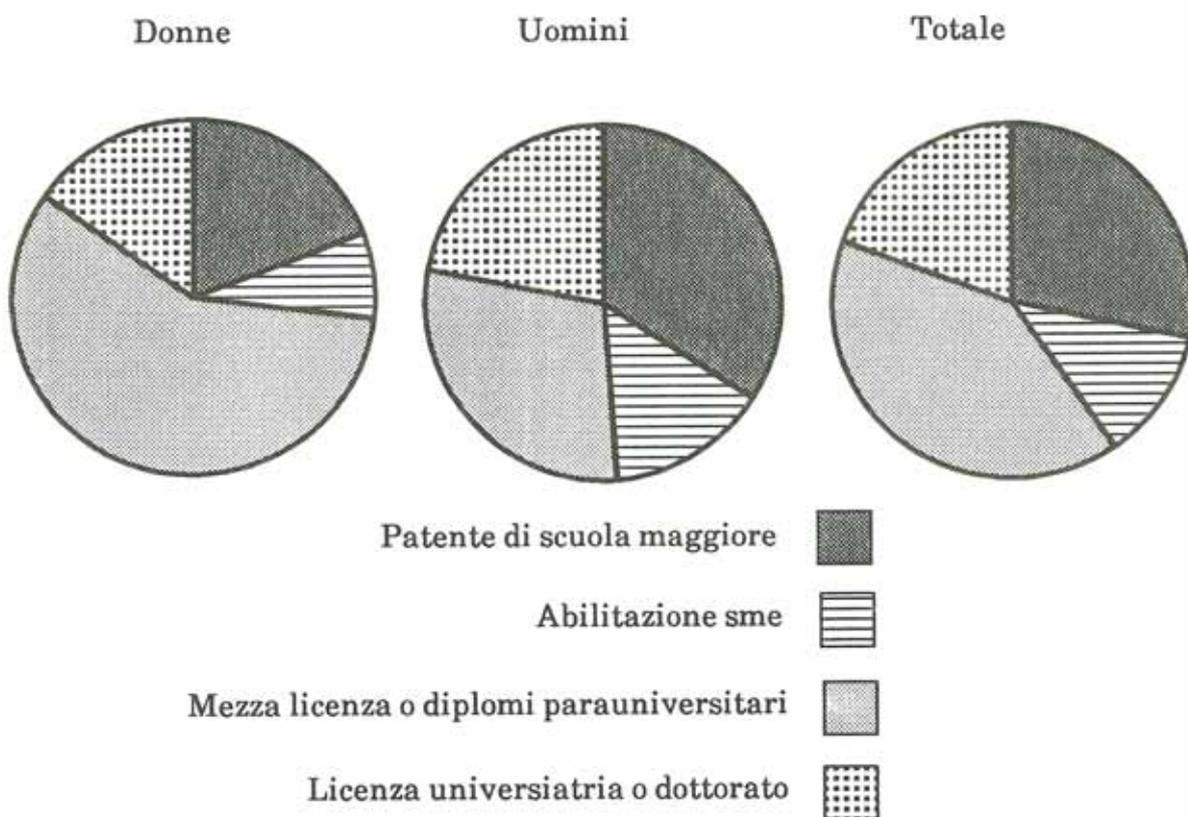
Numero medio di figli: - totale risposte 1,47
 - solo coniugati 1,63



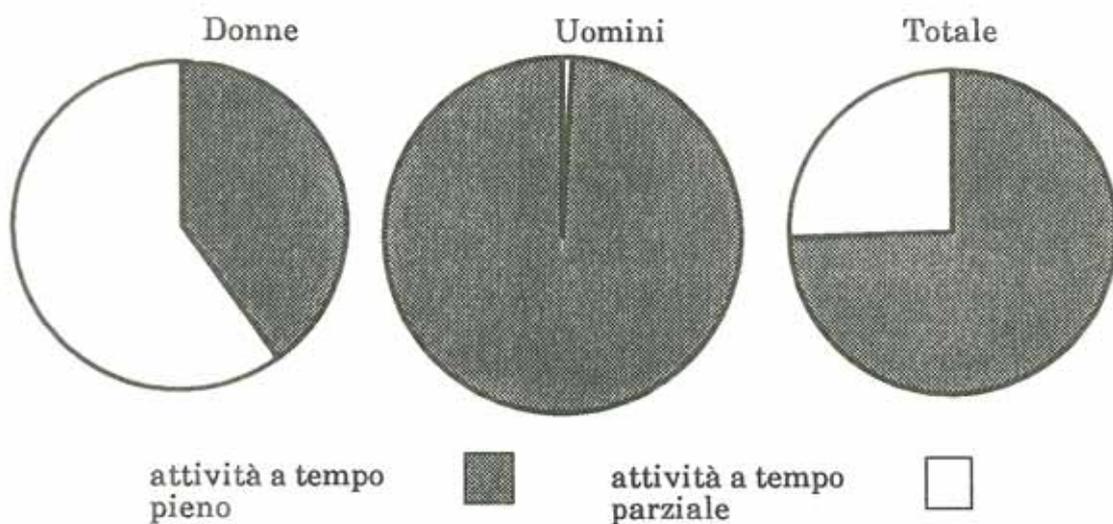
Studi e formazione successiva



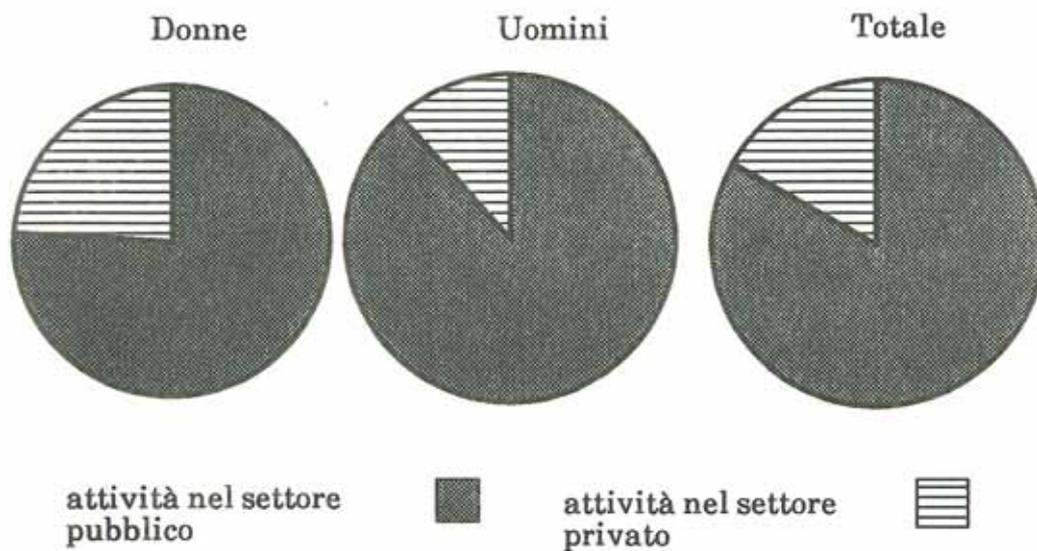
Ripartizione per grandi gruppi di formazione



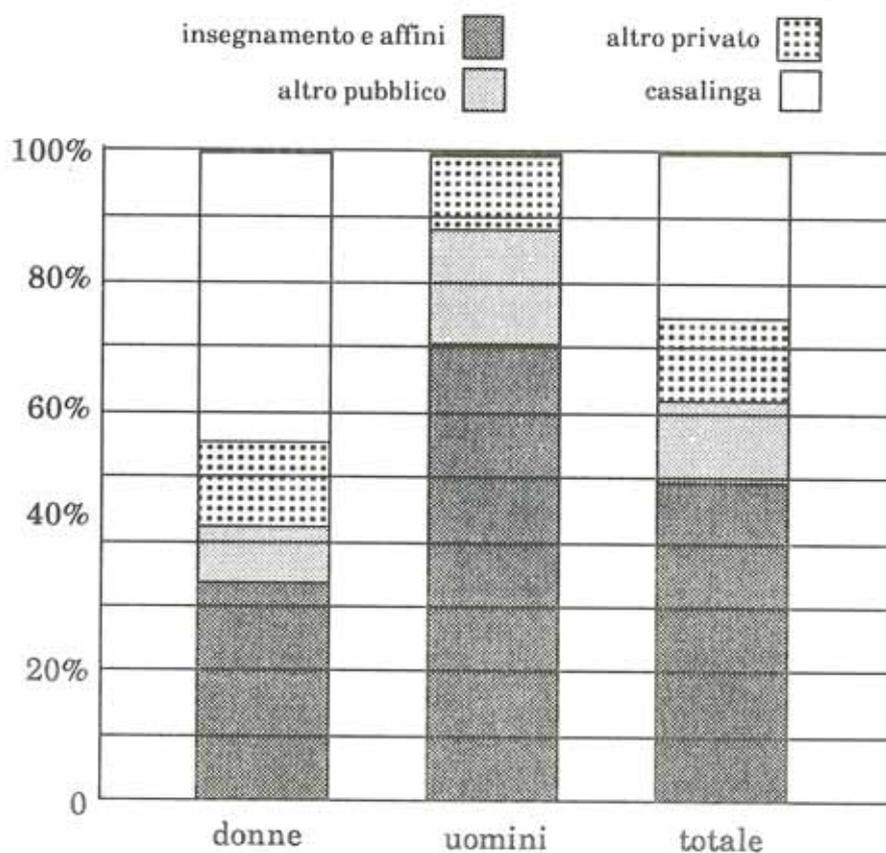
Attività attuale: tempo di lavoro



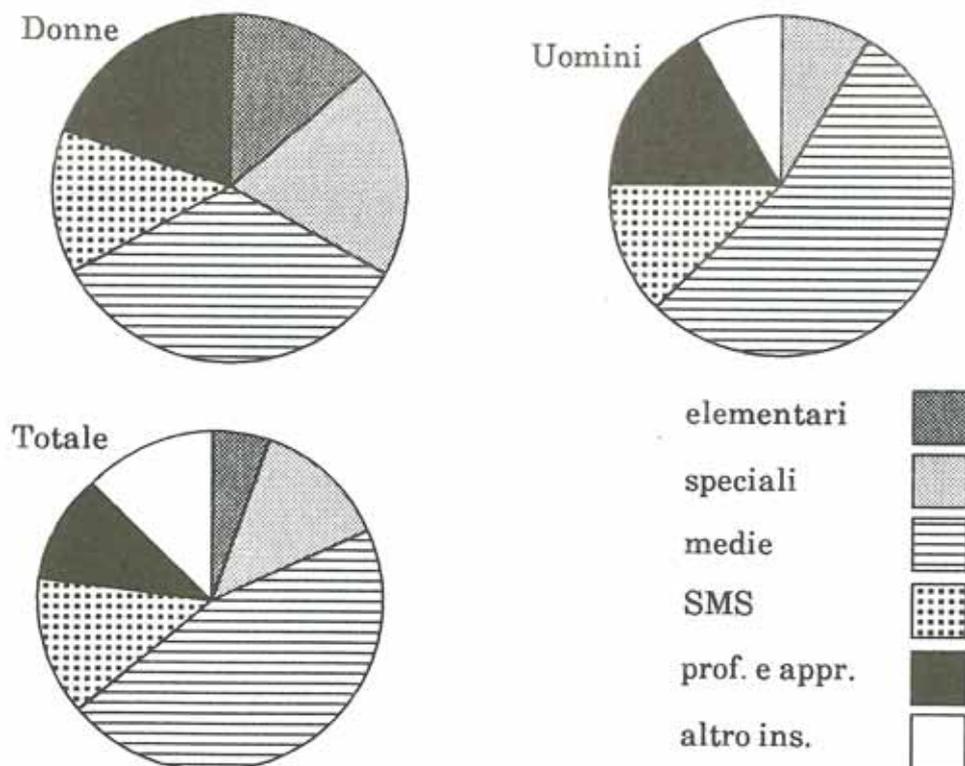
Settore nel quale viene svolta l'attività



Attività attuale, per grandi gruppi



Attività attuale: ripartizione tra chi insegna nei vari ordini di scuola



Le attività svolte in vent'anni: gli anni complessivi a disposizione degli intervistati sono stati suddivisi proporzionalmente alle varie attività svolte

Il 56,5% del tempo complessivo è stato dedicato all'insegnamento in senso stretto, e il 20,1% all'insegnamento nelle scuole elementari

